

Per queste ragioni di principio prego la Camera di non prendere in considerazione questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(Dopo prova e controprova è presa in considerazione).

**Seguito della discussione dei disegni di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922;
stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922; stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Greco.

GRECO. Lo stato di previsione del bilancio dell'interno reca una cifra globale dell'importo di 635 milioni con i quali lo Stato dovrebbe provvedere per l'esercizio corrente, e presso a poco ha dovuto provvedere per l'esercizio passato, a tutte le esigenze di ordine interno che fanno capo al Dicastero degli interni.

Su questa cifra di 635 milioni, 300 e più milioni sono assorbiti dalle semplici spese di mantenimento dei corpi di polizia, e con l'altra metà del bilancio si deve invece provvedere a tutte le complesse esigenze che fanno capo al Ministero dell'interno, fra cui essenzialissime quelle della sanità, della beneficenza, dei sussidi, che proprio in questo momento richiedono certo una elasticità ed una assegnazione di bilancio tali che le attuali assegnazioni sembrano completamente inadeguate.

Tuttavia non pare che l'attuale bilancio degli interni, così come è impostato, possa in qualunque modo provvedere, anche menomamente, alle maggiori necessità che la situazione di questo momento richiede in vista di

spese assolutamente sproporzionate e non redditizie, quali anche la sola organizzazione della pubblica sicurezza attualmente richiede.

Occorre rifarsi un poco indietro per vedere che cosa è l'organizzazione della pubblica sicurezza. Questa organizzazione era già inorganica e farraginoso prima della guerra. Durante la guerra essa si dimostrò completamente inadeguata ai servizi della polizia preventiva e repressiva, sia nei riguardi dell'ordine interno, sia, e più, nei riguardi dei servizi esteri.

Cessata la guerra, quando le condizioni della guerra perduravano e gettavano continuamente in agitazione la nostra penisola, si cominciarono ad avere sintomi sinistri delle condizioni cui si trovavano i nostri servizi di pubblica sicurezza, ed il Governo dell'onorevole Orlando si preoccupò di questa situazione. Per la sistemazione dei servizi di ordine pubblico fu nominata allora una Commissione, di cui era presidente l'onorevole Corradini, che ebbe l'incarico di studiare a fondo tutto il problema e di proporre adeguati provvedimenti.

Questa Commissione propose in realtà un complesso di provvidenze di ordine vario, tra le quali vi era la riforma completa della nostra Direzione generale di pubblica sicurezza, e la creazione di vari ispettori, accentrati a Roma, che dovevano presiedere al mantenimento o alla prevenzione dell'ordine pubblico nelle varie regioni d'Italia; propose infine la creazione di un corpo armato, il quale doveva integrare la funzione di pubblica sicurezza, presidiando soprattutto i grossi centri. L'onorevole Nitti, che succedette all'onorevole Orlando, applicò solamente in parte, e solo forse nella parte peggiore, questa sistemazione proposta dalla Commissione di riordinamento, e senz'altro si accinse alla formazione di un corpo armato di pubblica sicurezza, che ebbe il nome di corpo della Regia guardia.

Esaminerò brevemente quali sono le funzioni della regia guardia, quali dovrebbero essere e quali sono le correlazioni coll'arma dei carabinieri, e quale è soprattutto il rendimento dei servizi di pubblica sicurezza in relazione a questa creazione, che non è stata armonizzata con le altre creazioni in rapporto alle svariate necessità dell'ordine pubblico.

Il corpo della regia guardia sorse soprattutto per un principio di una certa diffidenza verso l'esercito. È questa la ragione essenziale per cui esso non potè rendere allora, e non può rendere oggi, i servizi che ci si do-